



In risposta all'invito dello Spirito Santo da fratelli e minori nella Chiesa e nel mondo

*Io, infatti, conosco i progetti
che ho fatto a vostro riguardo,
dice il Signore...
per concedervi un futuro
pieno di speranza*

(Geremia 29, 11)



DOCUMENTO FINALE DEL CAPITOLO GENERALE 2021

Approvato dal Capitolo Generale
il 17 luglio 2021

Introduzione

Il beato Francesco scrisse per sé e per i frati presenti e futuri, con semplicità e brevità, una norma di vita o Regola, composta soprattutto di espressioni del Vangelo, alla cui perfezione continuamente aspirava. Ma vi aggiunse poche altre cose indispensabili per una santa vita in comune (1Cel XIII, 32).

L'essenziale della nostra identità di frati minori è custodito nel Vangelo, che ha costituito per San Francesco l'inizio e il continuo luogo in cui ha trovato energia e ispirazione. Non ha voluto appesantire la Regola con molte "regole", perché fosse chiaro che il Vangelo è il cuore della nostra vita, cioè il Signore nostro Gesù Cristo, buona notizia per la salvezza di tutti gli esseri umani.

Chiederci ancora qual è la nostra identità significa non stancarci di rimanere in ascolto del Vangelo, nelle sue pagine e in quelle parole che la vita nostra, dei fratelli, degli uomini e donne del nostro tempo, dei tanti segni dei tempi in cui siamo immersi ci rendono possibile leggere con più luce. Allora crediamo che anche il nostro tempo pur difficile è propizio per questo ascolto del Vangelo e per trovare oggi volti e parole di vita che ci aiutino a rinnovare la nostra visione.

È quanto abbiamo voluto ascoltare in questo Capitolo generale: *che cosa lo Spirito oggi ci dice attraverso la vita di tanti, soprattutto dei più piccoli e poveri?*

Questa è la domanda vera per sapere dove va il nostro Ordine. Non solo riguardo ai numeri, alle opere, ai progetti, quanto al coraggio dell'ascolto e alla passione di vivere oggi il Vangelo, veramente.

San Francesco ci accompagni oggi a rimanere aperti alla voce dello Spirito come fratelli e pronti a scelte più audaci, lasciando il torpore che spesso ci appesantisce e credendo che è possibile vivere la novità del Vangelo e gustarne la libertà e la gioia, da condividere con molti.

Fraternamente.



Fr. Massimo Fusarelli OFM

FR. MASSIMO FUSARELLI, OFM
Ministro generale e servo

Roma, 11 agosto 2021
Festa di S. Chiara d'Assisi



Documento finale

1. Nel mezzo della pandemia da COVID-19, noi, vostri fratelli, ci siamo riuniti presso il Collegio Francescano Cappuccino Internazionale San Lorenzo da Brindisi a Roma, con la presenza di più di cento frati da tutto il mondo, per il Capitolo Generale 2021 dell'Ordine dei Frati Minori. Se ogni incontro dei frati è occasione di gioia, questo Capitolo Generale è stato un'occasione particolarmente gioiosa e un segno di speranza.

2. Nonostante le molteplici sfide che oggi la Chiesa e il mondo devono affrontare, noi frati minori riconosciamo che ci sono opportunità anche in mezzo alle difficoltà. Nel corso dei quindici giorni di questo intenso Capitolo Generale, buona parte dei temi e del buon lavoro già iniziati nel Consiglio Plenario dell'Ordine (CPO) 2018 a Nairobi sono stati ripresi e sviluppati. Il tema principale del CPO era stato "ascoltare" ciò che lo Spirito Santo dice all'Ordine oggi. In risposta a quell'ascolto attento, noi frati avevamo riconosciuto una serie di inviti che Dio ci rivolgeva nella Chiesa e nel mondo.

3. Desideriamo trasmettere ai nostri fratelli dell'Ordine alcuni di questi inviti e incoraggiarci reciprocamente in uno spirito di fraterna solidarietà ad accogliere con entusiasmo, umiltà e passione gli inviti che lo Spirito Santo ci rivolge.

Invito alla Gratitudine

4. Dall'inizio della pandemia di COVID-19, l'Ordine dei Frati Minori è il primo Ordine religioso della Chiesa Cattolica a radunarsi e a svolgere i compiti di un Capitolo Generale a livello mondiale. Originariamente era stato programmato che si svolgesse a Manila, nelle Filippine, nel maggio 2021: è quasi un miracolo il fatto che siamo riusciti a riunirci a Roma e ad adempiere fedelmente, in sicurezza e con successo, alle nostre responsabilità nei confronti dell'Ordine e della Chiesa. Rendiamo grazie a Dio e ai tanti fratelli che hanno lavorato instancabilmente, prima e durante il Capitolo Generale, per renderne possibile lo svolgimento.

5. L'esperienza di aver la possibilità di riunirci in Capitolo ha rinnovato in tutti noi uno spirito di gratitudine per il dono della nostra vocazione fraterna. Durante questo tempo di pandemia, tutti i frati del mondo in-





tero hanno conosciuto il dolore della separazione e della lontananza gli uni dagli altri. Ci auguriamo che quanto abbiamo vissuto a Roma in questi giorni possa esser percepito da tutti i frati come un simbolo del nostro comune desiderio di riunirci di nuovo di persona.

6. Ringraziamo anche per l'ospitalità fraterna e la solidarietà dei nostri fratelli francescani Cappuccini che ci hanno gentilmente ospitato presso il Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi. Siamo rimasti profondamente commossi dal loro umile servizio nei nostri confronti. Il loro spirito generoso e accogliente riflette le radici profonde della nostra comune fraternità e ci ha offerto un ulteriore segno di speranza che il nostro comune impegno per la Vita e Regola di San Francesco ci unisca reciprocamente nello Spirito Santo.

Invito a “rinnovare la nostra visione”

7. Quando abbiamo aperto il nostro Capitolo Generale, più di quattro milioni di persone erano già morte di COVID-19 in tutto il mondo ed altri milioni hanno continuato a subire le conseguenze di questa malattia senza precedenti. La presenza di “sora nostra morte corporale” (*Cant* 12) non è mai stata lontana dai nostri pensieri mentre ricordavamo i tanti frati e i milioni di altri uomini, donne e bambini che sono morti. Durante la liturgia di apertura abbiamo pregato per le centinaia di frati morti di COVID-19 e anche durante i giorni passati insieme a Roma abbiamo appreso di altri frati che sono stati colpiti dal virus. Papa Francesco ha giustamente definito questo momento della nostra storia una “crisi” e un tempo di resa dei conti. Il Santo Padre ci ricorda che: “La regola fondamentale di una crisi è che non sei lo stesso quando ne esci. Se la superi, ne esci meglio o peggio, ma mai lo stesso” (PAPA FRANCESCO, *Ritorniamo a sognare: la strada verso un futuro migliore*, Piemme, Casale Monferrato 2020).

8. Un'onesta riflessione sui ‘segni dei tempi’ sia all'interno che all'esterno dell'Ordine rivela che, in questi ultimi sei anni, sono stati e continuano ad esserci molte ‘tristezze e angosce’ che affliggono la famiglia umana e il resto del creato (*Gaudium et spes*, 1). Eppure, come frati minori ci impegniamo a «seguire le orme del Signore nostro Gesù Cristo» (*RnB* 1, 1),





che ci ha chiamati ad essere ambasciatori del Vangelo, che annuncia a tutti la buona notizia. È in questo contesto che noi frati ci impegniamo a rinnovare la nostra visione e ad abbracciare il nostro futuro, riconoscendo con il Santo Padre che non possiamo semplicemente essere gli stessi che eravamo prima delle crisi che il mondo ora affronta.

9. Uno dei temi principali emersi durante il nostro Capitolo Generale è stato il bisogno di rinnovamento della nostra identità francescana e della vita fraterna. Riconosciamo che, come tutte le persone, anche noi siamo influenzati dai contesti mutevoli delle nostre comunità locali e globali. Come ha detto Papa Francesco, «oggi non viviamo un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca», che può essere vissuto personalmente e collettivamente come destabilizzante (PAPA FRANCESCO, *Incontro con i partecipanti al V Convegno della Chiesa italiana*, Cattedrale di Santa Maria del Fiore, Firenze, 10 novembre 2015). I membri dell'Ordine dei Frati Minori non sono immuni da tali cambiamenti, ma dobbiamo ricordare che la nostra vocazione è quella di essere 'pellegrini e forestieri' nel mondo (*Rb* 6,2; *Test* 24) e quindi di essere 'discepoli missionari' (*Evangelii Gaudium*, 120) nel mondo ma non seguaci del mondo.

10. Il compito di rinnovare la nostra identità francescana richiede discernimento, studio, formazione e azione. Non possiamo semplicemente fare affidamento sullo *statu quo* come sufficiente per giustificare il nostro senso di autocompiacimento. Il popolo di Dio ci chiede di più, in virtù del nostro impegno pubblico ad essere *frati minori* sull'esempio di san Francesco. Non bisogna mai aver paura di 'ricominciare' perché, come ci ricorda Tommaso da Celano, san Francesco, alla fine della sua vita, «non credeva di aver conquistato il traguardo e, perseverando instancabile nel proposito di un santo rinnovamento, sperava sempre di poter ricominciare daccapo» (*1Cel* 103).

11. Riconosciamo che il nostro nome di frati minori racchiude il nucleo della nostra identità e ciò che alcuni capitolari hanno descritto come "i due polmoni che danno vita a tutte le nostre azioni" di francescani. Questi "due polmoni", che permettono al soffio dello Spirito Santo di animare tutto il nostro modo di essere nel mondo, sono *fraternitas* e *minoritas*. Siamo prima di tutto fratelli e il modo della nostra vita fraterna è quello di una minorità





volontaria nella società e nella chiesa. Le pressioni sociali, come la cultura prevalente dell'individualismo, e le pressioni ecclesiali, come il clericalismo, non trovano posto in un autentico abbraccio della vita francescana.

12. Questo rinnovamento è una sfida concreta per ogni frate e per ogni entità dell'Ordine. Come alcuni frati hanno notato durante il Capitolo Generale, il nucleo della nostra identità Francescana di essere frati minori, cioè *fratelli più piccoli*, richiede un impegno radicale per accogliere l'invito dello Spirito a identificarsi con i poveri, gli emarginati, gli abbandonati, i disprezzati e i dimenticati delle nostre società. Non basta chiamarci semplicemente 'frati minori', bisogna anche mettere in pratica ciò che il nostro nome richiede: assumere la causa di coloro che, contro la loro volontà, sono 'minorizzati' nel nostro mondo, in modo che noi che volontariamente ci identifichiamo con coloro che sono ai margini possiamo accompagnare e tutelare le nostre sorelle e i nostri fratelli nel bisogno.

13. L'invito ad abbracciare la fraternità e la minorità come espressione centrale della nostra identità francescana, i "due polmoni" che animano il nostro stesso essere, richiede un rinnovamento nel nostro approccio alla formazione, sia iniziale che permanente. In risposta a questa esigenza, vediamo un invito a impegnarsi più profondamente nel pensiero interculturale, nella fraternità e nel ministero. Il Capitolo Generale ha discusso proposte per il Segretariato Generale per la Formazione e gli Studi che aiutino a facilitare in modo concreto risorse e modelli per tale rinnovamento. Incoraggiamo tutte le entità dell'Ordine e ogni Fraternità locale a riflettere insieme su come la fraternità e la minorità vengono intese e vissute nella pratica, restando sempre attenti a dove lo Spirito può invitare ad ulteriore conversione, cambiamento e crescita.

14. Dalle nostre discussioni è emerso anche che dobbiamo non solo occuparci delle situazioni e delle condizioni delle nostre sorelle e dei nostri fratelli al di fuori dell'Ordine, ma anche dei bisogni reali dei nostri fratelli frati che stanno affrontando difficoltà o sono in qualche modo afflitti. Come dice san Francesco nella Regola: «E ciascuno manifesti con sicurezza le sue necessità, poiché se la madre nutre e ama il suo figlio carnale, quanto più premurosamente uno deve amare e nutrire il suo fratello spirituale? E se qualcuno di essi cadrà malato, gli altri frati lo devono servire





6

così come vorrebbero essere serviti essi stessi” (*Rb* 6, 8-9). Il documento del 2019 *La nostra vocazione tra abbandoni e fedeltà*, preparato dalla Commissione per il “Servizio di fedeltà e perseveranza”, offre spunti e proposte concrete su alcune delle tante difficoltà con le quali i nostri fratelli si stanno confrontando oggi. I membri del Capitolo Generale incoraggiano le Fraternità locali ad avvantaggiarsi di questo sussidio e a raccogliere l’invito ad abbracciarne le proposte concrete.

15. Il CPO 2018 ha proposto un paradigma per il rinnovamento della nostra identità francescana, in termini di diventare migliori “Fraternità contemplative in missione”. Come Capitolo Generale affermiamo questa chiamata e continuiamo a sfidare i nostri fratelli in tutto il mondo e noi stessi a intraprendere azioni concrete per proteggere e promuovere uno ‘spirito di orazione e devozione’ (*Rb* 5, 2; *LAnt* 2), che è il fondamento della nostra vita fraterna e quindi della nostra missione. Perché, come ci ha ricordato il CPO, «siamo una missione in questo mondo; questo è il motivo per cui esistono i frati Minori e a questo siamo completamente dedicati» (CPO 2018, 100).

16. Durante il Capitolo Generale abbiamo notato quanto sia provvidenziale vivere durante il pontificato di Papa Francesco. Primo Vescovo di Roma a prendere il nome di Francesco, il Santo Padre non solo ha un profondo rispetto per il fondatore del nostro Ordine, ma mostra anche una profonda comprensione del carisma francescano. Abbiamo riconosciuto che stiamo vivendo in un “tempo francescano” nella vita della Chiesa e che il magistero di Papa Francesco - in particolare le lettere encicliche *Laudato si’* e *Fratelli tutti* - sono sia una sfida che una guida per l’azione francescana nel mondo moderno. Non solo incoraggiamo ogni fraternità locale a studiare e pregare con questi testi, ma invitiamo anche tutte le entità dell’Ordine a usarli come risorse guida per l’animazione concreta del rinnovamento francescano nei prossimi sei anni.

Invito alla conversione e alla penitenza

17. Due dei tratti distintivi della spiritualità di San Francesco sono l’esperienza della conversione permanente e una vita di penitenza. Al termine della sua vita, ha ricordato la sua vocazione fondamentale ad essere un





fratello minore come chiamata ad una vita di penitenza: «Il Signore dette a me, frate Francesco, di incominciare a fare penitenza così» (*Test 1*). E molti nel primo movimento francescano erano conosciuti come una comunità di “fratelli e sorelle della penitenza” (cfr *1Lf; 2Lf*). Nello spirito della nostra vocazione originaria di frati minori abbiamo riconosciuto alcuni temi che ci invitano a una maggiore conversione e penitenza oggi.

18. Abbiamo espresso il nostro continuo impegno per il lavoro in atto per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili. Purtroppo, non c'è parte del mondo in cui la crisi degli abusi sessuali non abbia colpito l'Ordine dei Frati Minori, come è accaduto anche nella Chiesa universale. Come *fratelli minori*, rinnoviamo la nostra dedizione ad accompagnare le vittime sopravvissute ad abusi sessuali e abusi di ogni genere, impegnandoci sempre ad assicurare che tutti i luoghi affidati all'Ordine siano ambienti sicuri per tutto il popolo di Dio, specialmente per i più vulnerabili.

19. Al Capitolo sono state avanzate proposte concrete e articoli legislativi per chiarire l'obbligo che hanno tutti i frati e le entità dell'Ordine di cooperare pienamente alla prevenzione, alla segnalazione e alla collaborazione con tutte le competenti autorità civili ed ecclesiastiche nell'opera di garantire giustizia e trasparenza nell'affrontare accuse di abuso in tutto l'Ordine. Riconosciamo che questo è un impegno che ci sfida ma che è necessario, che nasce dal cuore della nostra identità di francescani ed è anche un invito a maggiore conversione e penitenza.

20. Ringraziamo per il lavoro instancabile del Governo Generale uscente dell'Ordine e per l'eccezionale generosità dei singoli benefattori, delle fondazioni e delle varie entità dell'Ordine. Grazie al loro lavoro e al loro sostegno, la crisi finanziaria vissuta dalla Curia Generale è stata affrontata in maniera sostanziale e progressiva. Sono state introdotte nuove strutture di responsabilità e trasparenza ed è stata delineata la strada verso la sostenibilità economica per la Curia Generale e per gli importanti progetti ministeriali, per le missioni e per le Entità dipendenti dalla Curia per il sostegno finanziario.

21. Tuttavia, riconosciamo che la crisi finanziaria è stata un “controllo della realtà” e “un campanello d'allarme” per l'Ordine per dire che non possiamo





semplicemente gestire le questioni finanziarie dell'Ordine nello stesso modo in cui abbiamo sempre fatto. La crisi finanziaria è stata anche e soprattutto una crisi di stima e fiducia. Non c'è modo di tornare indietro; ci deve essere un nuovo modo di procedere. Questo ci è richiesto per essere amministratori fedeli dei molteplici doni che i nostri benefattori ci hanno affidato. Nella sua relazione al Capitolo Generale, l'Economo Generale ha usato il linguaggio dell' "economia fraterna" come un modo per pensare in maniera olistica come integrare la missione, i valori e la responsabilità che abbiamo, in quanto custodi dei doni generosi degli altri nella vita dei frati.

22. Un altro tema che è emerso frequentemente durante il Capitolo Generale è quello del clericalismo all'interno della nostra Fraternità. Nonostante la continua esortazione di san Francesco che "siamo tutti fratelli" (*Rnb* 22, 33; *Am* 7) e la chiara affermazione delle Costituzioni Generali del nostro Ordine che "tutti i frati sono veramente uguali" all'interno della Fraternità (*CCGG* 3,1), riconosciamo tuttavia che quanto detto al riguardo non sempre si traduce in pratica in tutte le Entità e fraternità locali del mondo.

23. Il CPO 2018, citando una espressione di Papa Francesco, ci ricorda che il clericalismo «va spegnendo poco a poco il fuoco profetico di cui l'intera Chiesa è chiamata a rendere testimonianza nel cuore dei suoi popoli» e che il clericalismo «dimentica che la visibilità e la sacramentalità della Chiesa appartengono a tutto il popolo di Dio, non solo a pochi eletti e illuminati» (CPO 2018, 103). Come afferma chiaramente il documento del CPO, questo non è un pericolo astratto presente nella Chiesa, ma una minaccia reale alla nostra autentica fraternità, testimonianza evangelica e identità francescana. Riconosciamo che è stato fatto troppo poco a livello locale e regionale dell'Ordine per affrontare la persistenza del clericalismo nelle nostre comunità e nel cuore di molti frati. Il Cardinale Luis Antonio Tagle si è rivolto a noi all'inizio del Capitolo Generale e ci ha sfidato a occuparci di questo problema, rilevando che uno dei doni che offriamo alla Chiesa è la nostra testimonianza fraterna e la vita religiosa.

24. A tal fine, chiediamo nuovi modi per favorire la nostra conversione permanente in questo ambito, invitando tutti i frati a non perdere mai di vista il fatto che *tutti noi siamo anzitutto fratelli*, prima di qualsiasi mini-





stero, posizione o titolo che possiamo esercitare o ricoprire. Non dovremmo rifuggire dall'atteggiamento penitenziale necessario per riconoscere i modi in cui i mali dell'individualismo e del clericalismo distorcono il nostro senso di sé e minano la nostra vera vocazione di *fratelli minori*. Il Capitolo Generale ha anche sollecitato nuove strade nell'approccio alla formazione iniziale e permanente in questo ambito, con un'attenzione speciale a sottolineare la vocazione peculiare di quei frati non chiamati al ministero ordinato.

Invito alla missione e all'evangelizzazione

25. La nostra vita di frati minori è orientata alla missione e all'evangelizzazione. Sappiamo che la nostra missione non è quella che ci creiamo da soli, ma è partecipazione alla *missio Dei*, alla missione di Dio. San Francesco ha sempre detto chiaramente che la nostra chiamata viene dal Signore e, come ci ricorda nelle sue *Ammonizioni*, ogni bene che noi facciamo appartiene a Dio (*Am* 5). Allo stesso modo, è Dio che ci chiama ad essere predicatori del Vangelo con tutta la nostra vita (*Rnb* 17, 3); questo è il motivo per cui ci riferiamo alla forma della nostra vita (*forma vitae*) come 'vita evangelica'.

26. Il significato pratico di tutto questo è ben descritto da Papa Francesco, quando ricorda che «in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario durante questo tempo di pandemia (cfr Mt 28,19)»; e aggiunge: «Questa convinzione si trasforma in un appello diretto ad ogni cristiano, perché nessuno rinunci al proprio impegno di evangelizzazione, dal momento che, se uno ha realmente fatto esperienza dell'amore di Dio che lo salva, non ha bisogno di molto tempo di preparazione per andare ad annunciarlo, non può attendere che gli vengano impartite molte lezioni o lunghe istruzioni. Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari"». (*Evangelii gaudium* 120). Se questo è vero per tutti i battezzati, quanto più per noi frati, che abbiamo fatto voto di vivere «il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo» (*Rb* 1,1), chiamati ad essere evangelizzatori nel mondo?





27. Il Cardinale Tagle ci ha ricordato che la Chiesa ha un futuro quando è missionaria. Questo è vero anche per la nostra fraternità. Non avremo un futuro se ci preoccuperemo solo di noi stessi. Avremo futuro se vivremo la nostra vocazione per gli altri come fraternità evangelizzatrice. Attraverso discussioni impegnative, in spirito di preghiera, nel corso del Capitolo Generale, abbiamo colto, nel discernimento, diversi inviti che lo Spirito Santo ci rivolge perché oggi approfondiamo l'impegno per la missione e l'evangelizzazione in modi concreti. Siamo chiamati ad uscire nel mondo e a farci vicini a tutto il popolo di Dio, specialmente a chi è povero e in ogni modo emarginato. Sappiamo anche che l'evangelizzazione è una strada a doppio senso e che il desiderio di rimanere vicino ai poveri è per noi anche un invito ad essere evangelizzati dalle nostre sorelle e dai nostri fratelli.

28. Alla fine della vita, san Francesco ricordava che all'inizio della sua conversione «mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi», ma «il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di anima e di corpo» (*Test* 1-3). Similmente, nel nostro mondo di oggi ci sono schiere di persone che le nostre società hanno ritenuto “troppo amare” per essere viste o addirittura amate. Sono queste persone che lo Spirito Santo ci invita anzitutto ad accompagnare, offrendo testimonianza al Vangelo con le nostre azioni di amore, di misericordia, di fraternità.

29. Ci sentiamo invitati dallo Spirito Santo ad accompagnare i giovani adulti, particolarmente in questo momento storico in cui tanti giovani non si fidano più di istituzioni come la Chiesa, si dissociano dalle tradizioni di fede delle loro famiglie, o sono anche ‘senza chiesa’ o mai iniziati ad una religione. Incoraggiamo i nostri fratelli a studiare il “Documento finale” della riunione pre-sinodale dei giovani del marzo 2018¹, che ben riflette i ‘segni dei tempi’ delle nostre giovani sorelle e dei fratelli che giustamente chiedono alla Chiesa, e quindi al nostro Ordine, di essere seguiti, accompagnati e di avere opportunità per partecipare ed essere *leader* nella Chiesa. Ferma restando l'importanza della promozione vocazionale, sappiamo che

¹ <http://www.synod.va/content/synod2018/it/attualita/documento-finale-pre-sinodale-dei-giovani-traduzione-non-uffici.html>





il nostro invito primario è quello di camminare insieme ai giovani adulti come collaboratori e “discepoli missionari”, loro compagni nel mondo di oggi. Questa generazione di giovani adulti ha un cuore capace di discernere ciò che è autentico; questo dovrebbe provocarci ad essere *fratelli minori* migliori, in ogni aspetto della nostra vita e del nostro ministero.

30. Un altro invito che riconosciamo offertoci dallo Spirito è il lavoro per la giustizia, la pace e l'integrità della creazione. Tornando al magistero fondamentale di Papa Francesco nella *Laudato si'* e nella *Fratelli tutti*, siamo sfidati a mettere in atto progetti che promuovano l'ecologia integrale, che devono sempre riconoscere ‘il grido della terra e il grido dei poveri’ tra loro interconnessi (*Laudato si'* 49). In questo momento di crisi climatica, quando i poveri sono i primi a soffrire e nel modo più drammatico, noi siamo impegnati ad essere in prima linea nella Chiesa e nel mondo per sostenere la causa di tutti i senza voce, sia umani che non umani.

31. Siamo testimoni di come noi stessi distruggiamo il nostro pianeta. Questo è un invito a prenderci cura non solo del nostro futuro umano, ma anche del futuro della “nostra casa comune” (*Laudato si'*). Siamo invitati a un nuovo stile di vita plasmato di azioni concrete. Questo è un modo attuale in cui possiamo vivere il nostro voto di povertà evangelica. Siamo inoltre sempre più consapevoli che le catastrofi e le devastazioni ambientali, che si aggiungono ai disordini politici e alle violenze diffuse, hanno contribuito a uno scandaloso aumento dei rifugiati e dei migranti in fuga dalle loro terre alla ricerca di sicurezza e di libertà. Sappiamo che lo Spirito Santo ci invita a impegnarci maggiormente nel prenderci cura e accompagnare le nostre sorelle e i nostri fratelli rifugiati e migranti.

32. Una parte della risposta che oggi siamo chiamati a dare all'invito alla missione e all'evangelizzazione consiste nell'entrare in quello che il Papa emerito Benedetto XVI ha chiamato ‘il continente digitale’ (“Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la 43ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali”, 24 maggio 2009). Sappiamo, come tutti, che molta gente trascorre una parte significativa del proprio tempo su internet, utilizzando varie piattaforme di *social media* e usufruendo di nuove forme di tecnologia. Se da una parte ci sono certamente dei pericoli presenti *online*, dall'altra l'invito ad evangelizzare nell'era digitale consiste almeno in





parte nell'essere presenti in questo 'continente digitale' per predicare il Vangelo di Gesù Cristo con parole ed opere. Si tratta di uno strumento indispensabile per la promozione vocazionale, per l'organizzazione sociale, per i ministeri e per quasi tutto quello che facciamo come frati minori nel mondo moderno.

33. Tutti questi sviluppi tecnologici e cambiamenti della società ci mostrano che è necessaria una maggiore formazione in aree precedentemente non prese in considerazione dall'Ordine. Per quanto riguarda i *social media* e la tecnologia digitale, vediamo l'opportunità di stabilire linee guida per aiutare i nostri fratelli e gli altri a navigare nel tumultuoso "continente digitale" come "discepoli missionari". Nel contesto di realtà sociali mutevoli, sappiamo di dover lavorare per inserire meglio formazione e prassi interculturali nei programmi di formazione iniziale e permanente. L'invito alla missione e all'evangelizzazione è importante, ma lo è anche l'adeguata preparazione di cui abbiamo bisogno come *fratelli minori* per essere efficaci messaggeri del Vangelo. Annunciando il Vangelo, invitiamo le nostre sorelle e i nostri fratelli a una relazione personale con Gesù Cristo e tra di loro. È un invito a "venire e vedere" ciò che il Signore ha in serbo per coloro che rispondono a questa chiamata.

Invito ad "abbracciare il nostro futuro"

34. La tendenza alla diminuzione generale del numero dei frati nel nostro Ordine è ben nota ed è stata ribadita più volte nelle relazioni e nelle discussioni durante il Capitolo generale. Questo è vero particolarmente nei paesi occidentali dove l'Ordine è presente. Sebbene questa tendenza statistica possa essere vista in termini esclusivamente negativi, desideriamo rivolgere una parola di incoraggiamento ai nostri fratelli di tutto il mondo.

35. Guardando da una prospettiva storica più lunga, vediamo che i numeri della nostra fraternità sono sempre stati fluttuanti. Quello che iniziò come il progetto solitario del giovane Francesco di Bernardone all'inizio del XIII secolo, durante la sua vita crebbe fino ad abbracciare una moltitudine di uomini e donne ispirati a vivere la sua visione della vita evangelica. È noto che l'enorme crescita fu causa anche di sofferenze e di difficoltà che all'inizio non si potevano prevedere. Similmente, ci sono stati periodi





di declino numerico non diversi dalla tendenza attuale. Questo non è necessariamente un segno di rovina o motivo di allarme, ma è il momento di un rinnovamento creativo. Forse l'esperienza di divenire numericamente più piccoli è un invito a riscoprire e a vivere in modo nuovo la nostra chiamata alla *minoritas*. Il nostro futuro non dipende solo dal numero, ma dalla qualità e dall'autenticità della nostra vita secondo il Vangelo.

36. Abbracciare il futuro significa camminare insieme come fratelli verso l'ignoto che ci sta davanti, chiamati da Cristo e seguendo l'ispirazione dello Spirito Santo, come *fratelli minori* in missione. Dovremmo anche guardare a quelle parti del mondo dove ci sono una nuova crescita e nuove possibilità. Spesso, queste Entità hanno bisogno di un'assistenza speciale in termini di sostenibilità.

37. Durante il Capitolo generale, abbiamo notato che nei prossimi sei anni l'Ordine celebrerà alcune importanti commemorazioni, a partire da quest'anno con l'VIII centenario della *Regula non bullata* (1221-2021). I prossimi anni segneranno i centenari di testi significativi, come la *Regula bullata* (2023), il *Cantico delle Creature* (2025) e il *Testamento* (2026); di momenti storici chiave, come il *Natale di Greccio* (2023), l'*Impressione delle Stimmate* (2024) e il *Transito* del nostro serafico padre Francesco (2026); anche di importanti eventi regionali, come l'arrivo dei missionari europei, compresi i francescani, nel cosiddetto "nuovo mondo" delle Americhe.

38. Non vogliamo perdere queste occasioni quali opportunità per il rinnovamento e l'evangelizzazione. Come hanno scritto i tre Ministri generali del Primo Ordine nella loro lettera dell'ottobre 2020, 'Vivere e seguire', in preparazione all'800° anniversario della *Regula non bullata*: «proviamo a evitare il rischio di celebrare la ricorrenza con un'inclinazione simile a quella di chi fa visita a un museo senza esserne toccato, con vaga curiosità turistica, senza un minimo desiderio di essere intercettato al vivo; magari solo perché "si deve", perché "quel museo è famoso"». Crediamo, invece, che ognuno di questi segni storici sia un *kairós*, un ulteriore invito, un tempo opportuno o prescelto per il rinnovamento e la speranza. Invitiamo tutte le Entità dell'Ordine a celebrare questi eventi con uno sguardo verso ciò che può essere generativo e nuovo, un'opportunità per "abbracciare il nostro futuro" piuttosto che semplicemente rivedere il passato.





39. In relazione alla ricorrenza di questi anniversari importanti, crediamo che lo Spirito Santo ci inviti ad abbracciare un maggiore senso di collaborazione tra tutti i rami della Famiglia francescana, tra i tre Primi Ordini e il Terz'Ordine Regolare, le Sorelle Povere di Santa Chiara, l'Ordine Francescano Secolare e la Gioventù Francescana. Queste commemorazioni sono opportunità per una sorta di 'riunione di famiglia' in cui possiamo trovarci insieme, invitati dallo Spirito e uniti dalla nostra comune vocazione francescana, per costruire a partire dal buon lavoro già iniziato e tendere concretamente verso quell'unità fraterna che è già riflessa nella nostra comune identità di *fratelli minori*.

40. Abbiamo discusso sulla necessità di rivedere le strutture delle Entità dell'Ordine, tenendo sempre presente che il Signore manda lo Spirito non solo per 'rinnovare la faccia della terra' (*Sal 104*), ma anche per rinnovare il 'volto dell'Ordine'. Crediamo sia necessario rivedere il modo in cui ci organizziamo a tutti i livelli (per esempio: Curia generalizia, Conferenze, Province, Custodie), per essere sicuri che il modo in cui ci rapportiamo vicendevolmente in termini di governo dell'Ordine serve davvero al meglio la nostra missione, in conformità allo spirito di solidarietà fraterna. Questo è importante particolarmente quando pensiamo alla collaborazione interculturale, interprovinciale e internazionale e ai progetti ministeriali congiunti.

41. Riconosciamo, inoltre, che il nostro futuro non è semplicemente nostro, ma è destinato a essere condiviso con gli altri. L'invito rivoltoci dallo Spirito per una collaborazione più ampia, sia all'interno che al di fuori della grande Famiglia francescana, potrebbe essere immaginato come una chiamata ad abbracciare un'altra forma di *sine proprio*. Dobbiamo superare la tentazione del territorialismo e del 'provincialismo', che minaccia la comunione e distrugge la fraternità. Come possiamo aprire le nostre fraternità locali e i nostri servizi ministeriali a una maggiore collaborazione con le sorelle e i fratelli laici, con altri Ordini e Congregazioni religiose e con tutte le persone di buona volontà, indipendentemente dalla loro appartenenza religiosa o dal loro *status*? In un'epoca caratterizzata da crescenti settarismi, da violenze e divisioni, possiamo dare una testimonianza profetica di fraternità universale a un mondo che ha bisogno di tale modello.



42. Il CPO ci ha chiesto di “ascoltare” ciò che lo Spirito ci sta dicendo. Ora tocca a noi rispondere all’invito dello Spirito e “alzarci” (*Ef 5,14*) dal torpore del nostro *statu quo* per rinnovare la nostra visione e abbracciare il nostro futuro da fratelli minori nella Chiesa e nel mondo.

Preghiera conclusiva

43. Mentre ci incamminiamo verso il prossimo sessennio, impegnandoci sempre a ‘rinnovare la nostra visione’ e ad ‘abbracciare il nostro futuro’, invitiamo tutti i nostri fratelli ad unirsi a noi nella preghiera che san Francesco pose a conclusione della sua *Lettera a tutto l’Ordine* (LOr 50-52).

Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio,
concedi a noi miseri di fare, per tuo amore,
ciò che sappiamo che tu vuoi,
e di volere sempre ciò che a te piace,
affinché, interiormente purificati,
interiormente illuminati
e accesi dal fuoco dello Spirito Santo,
possiamo seguire le orme del tuo Figlio diletto,
il Signore nostro Gesù Cristo,
e con l’aiuto della tua sola grazia giungere a te, o Altissimo,
che nella Trinità perfetta e nell’Unità semplice
vivi e regni e sei glorificato,
Dio onnipotente
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.



Capitolo generale OFM 2021

Mandati e Orientamenti

Le seguenti proposizioni sono state votate dal Capitolo Generale. Al termine di ciascuna si chiarisce se si tratta di un *mandato* o di un *orientamento*: anche questa qualifica è stata voluta dal Capitolo. Per *mandato* si intende una decisione più vincolante per il Ministro e il suo Definitorio, e di solito si tratta di scelte più specifiche; per *orientamento* si intende piuttosto l'indicazione di alcuni valori che devono guidare le scelte del Ministro e del suo Definitorio.

I. LA NOSTRA IDENTITÀ

1. Il Ministro generale con il suo Definitorio, in collaborazione con il SGME e il SGFS, individui le modalità per ascoltare, discernere e agire così da promuovere la fondamentale uguaglianza di tutti i frati, sia laici che chierici (CCGG art. 3), e compia i passi necessari per progettare, formare e realizzare percorsi in vista di una sempre maggiore integrazione delle risorse e delle potenzialità di tutti i Frati Minori (*Orientamento*).

2. Il Ministro generale con il suo Definitorio deve organizzare un incontro internazionale di fratelli laici, preparato da incontri a livelli diversi (di Conferenza e continentali), in coordinamento con il SGME e il SGFS, per tracciare percorsi riguardo alla contemplazione, alla formazione e ad iniziative pastorali e di evangelizzazione, che indichino modalità nuove per esprimere il nostro carisma (*Mandato*).

3. Nei prossimi anni, avremo l'occasione di commemorare alcuni centenari legati alla vita di S. Francesco e altri collegati all'accoglienza della fede, per mezzo dei frati, in diverse parti del mondo. Il Ministro generale con il suo Definitorio, perciò, deve istituire una Commissione per organizzare tali celebrazioni centenarie, in modo che esse costituiscano opportunità significative per il rinnovamento carismatico e la rivitalizzazione dell'Ordine, e offrano a tutte le persone di buona volontà un messaggio francescano pieno di speranza in risposta ai problemi e alle inquietudini del nostro tempo (*Mandato*).





II. VITA FRATERNA

a. *In generale*

4. Nel sessennio, il Ministro generale con il suo Definitorio, con il coinvolgimento dei Ministri e dei Custodi, dei Definitori, dei Consiglieri e dei Guardiani, individui modalità per promuovere l'autentica vita fraterna, includendovi gli aspetti dell'interculturalità, dell'intergenerazionalità, dell'internazionalità e della fondamentale uguaglianza di tutti i frati in quanto fratelli (*Orientamento*).

5. Poiché molti giovani che desiderano unirsi alla nostra fraternità provengono da vari contesti socio-economici, politici, culturali e familiari, con esperienze personali diverse, le Conferenze e le aree continentali, con l'assistenza del SGFS, sviluppino dei programmi di formazione iniziale e permanente contestualizzati e materiali per le Conferenze o le aree continentali che facilitino e migliorino la comprensione e la modalità fraterna di relazionarsi dei frati (*Orientamento*).

b. *Vita fraterna: Economia*

6. Il Ministro generale con il suo Definitorio studi come migliorare le modalità di contribuzione volontaria delle Province alla Curia Generale (compresi i contributi per il *Fondo per le Missioni* e il *Fondo per la formazione*). Tale proposta sia sottoposta ai Presidenti delle Conferenze; se approvata, essa potrà entrare in vigore *ad experimentum* fino al prossimo Capitolo Generale. Nell'attesa di questo eventuale cambiamento, si continui con la modalità attuale di contribuzione volontaria (*Mandato*).

7. Il Ministro generale e il suo Definitorio convochino un incontro con i Ministri provinciali e gli Economi provinciali per incoraggiarli e formarli allo spirito dell'economia fraterna e della gestione economica dell'Ordine, ponendo l'accento sulla solidarietà e sulla corresponsabilità per superare il provincialismo; alla trasparenza e alla responsabilità; all'uso etico ed ecologico e allo screening sociale dei nostri beni e fondi (*Mandato*).





8. Entro tre anni, il Ministro generale e il suo Definitorio studino e definiscano le buone pratiche che consentano un'accurata valutazione della sostenibilità finanziaria di ciascuna Entità, tenendo conto della situazione a livello locale e continentale (*Orientamento*).

c. Vita fraterna: tutela dei minori e degli adulti vulnerabili

9. Poiché come Frati Minori ci impegniamo a vivere come fratelli di tutti, rispettosi della dignità di ogni persona umana, continuiamo ad adoperarci per tutelare i minori e gli adulti vulnerabili dall'abuso nelle sue varie forme (sessuale, di potere, di fiducia, di autorità, ecc.), e per una risposta giusta e compassionevole verso chiunque abbia subito direttamente o meno tale abuso.

Pertanto, il Capitolo Generale 2021 dà mandato affinché:

- a. il Ministro generale e il suo Definitorio creino quanto prima una Commissione per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili;
- b. ogni Entità rediga un codice di condotta scritto per i frati e politiche e procedure scritte per rispondere alle accuse di abuso che siano conformi ai requisiti civili ed ecclesiali del proprio paese o regione;
- c. ogni Entità formi i frati e i laici che collaborano con noi nelle nostre missioni (dipendenti e volontari) alla prevenzione e alla denuncia degli abusi, in conformità con le sue politiche e procedure scritte (*Mandato*).

III. FORMAZIONE

10. Il SGFS allarghi la collaborazione con i Segretariati della Formazione delle Conferenze e delle Province per rafforzare l'animazione della formazione iniziale e permanente, tenendo conto delle culture e delle sfide specifiche di ogni regione dell'Ordine (*Orientamento*).

11. Il SGFS lavori con i Segretariati della Formazione delle Conferenze e delle Province per assicurare che tutti i programmi di formazione iniziale rispettino e facciano comprendere efficacemente la nostra identità primaria come fraternità, sia laicale che clericale. I programmi di formazione



iniziale e permanente forniscano la formazione necessaria a tutti i frati secondo i loro doni e le necessità dell'Ordine, dalle abilità manuali alle specializzazioni (*Mandato*).

12. Il SGFS, in collaborazione con le Entità, crei strumenti efficaci per la formazione di formatori, per gli animatori vocazionali, per i guardiani e per gli economi ai livelli appropriati dell'Ordine (*Orientamento*).

13. Stimolato dal Documento finale del Sinodo del 2018 e dal CPO del 2018 a Nairobi, il Capitolo generale del 2021 chiede una rinnovata attenzione ai giovani da parte di tutte le Entità dell'Ordine attraverso un programma di accompagnamento vocazionale che accolga, ascolti, accompagni, evangelizzi, catechizzi e coinvolga nell'esperienza dei valori cristiani i giovani di oggi, che provengono da società postcristiane e nuove. Un congresso internazionale oppure incontri continentali potrebbero essere parte di questo progetto (*Orientamento*).

14. Dopo una valutazione a livello delle Conferenze e delle Entità, il Ministro generale e il suo Definitorio formulino proposte adeguate per l'accompagnamento dei frati in difficoltà umane e/o vocazionali, utilizzando il documento *“La nostra vocazione: tra abbandoni e fedeltà”* (Commissione per il Servizio di Fedeltà e Perseveranza, 2019), e favorendo il clima di fraternità come un mezzo attraverso il quale i fratelli possano guarire le ferite della loro storia personale e istituzionale e riconciliarsi con i frati (*Orientamento*).

15. Ogni Entità e/o Conferenza promuova la partecipazione di alcuni dei suoi membri alla nuova *Licenza in filosofia con specializzazione in ecologia integrale* presso la PUA (*Orientamento*).

16. Dato il grande potenziale dei *social media* per testimoniare il Vangelo in modo semplice e pieno di speranza, il SGFS, operando insieme alle Entità e alle Conferenze, elabori linee guida e protocolli per il miglior utilizzo dei *social media*, tenendo conto dei contesti culturali e geografici, e anche dei protocolli per il trattamento delle dipendenze da *social media* (*Orientamento*).





IV. MISSIONI ED EVANGELIZZAZIONE

17. I frati che vogliono partecipare ad un progetto missionario fuori dal proprio Paese si sottopongano ad un serio discernimento condotto dal proprio Ministro provinciale o dal Custode (o da qualcuno delegato dal Ministro provinciale o dal Custode), utilizzando il profilo per i candidati alla missione fornito dal SGME (*Orientamento*).

18. Il Ministro generale e il suo Definitorio, attraverso il SGME, forniscano adeguati programmi di formazione per i candidati che vogliano partecipare ai progetti missionari dell'Ordine, sia quelli dipendenti dal Ministro generale sia quelli dipendenti dalle Conferenze, dalle Province e dalle Custodie (*Orientamento*).

19. In coordinamento con le Conferenze, il Ministro generale e il suo Definitorio devono prestare particolare attenzione alla struttura di governo, ai programmi di formazione e alla sostenibilità finanziaria delle Entità in quelle aree del mondo dove l'Ordine è in crescita (*Mandato*).

20. Il SGME elabori una *Ratio Evangelizationis* per l'Ordine in armonia con l'insegnamento del magistero della Chiesa e i documenti dell'Ordine, attraverso un processo di base a livello di Conferenze e di aree continentali, a partire dal processo già intrapreso dal SGME. Le iniziative delle Conferenze, delle Province e quelle inter-provinciali elaborino successivamente delle proprie *Ratio* che riflettano le circostanze e il contesto particolari della loro regione (*Mandato*).

21. La nuova *Ratio Evangelizationis* consideri come progetti missionari dell'Ordine sia i progetti missionari dipendenti dal Ministro generale, sia quelli dipendenti dalle Conferenze, dalle Province e dalle Custodie, in modo da promuovere nell'Ordine una vera solidarietà nell'animazione, nella condivisione delle risorse per la formazione dei missionari, delle risorse economiche e di personale (*Orientamento*).

22. Il SGME allarghi la collaborazione attuale con i Segretari per la Missione e l'Evangelizzazione delle Conferenze e delle Entità (*Orientamento*).





23. Come mezzo di evangelizzazione dei giovani e delle loro famiglie, il Ministro generale e il suo Definitorio, attraverso il SGME, valuti e sviluppi ulteriormente i principi, la prassi e i processi del significativo impegno dell'Ordine nel ministero pastorale dell'educazione nelle nostre scuole e nei nostri istituti educativi (*Orientamento*).

24. Il Ministro generale e il suo Definitorio, attraverso SGME e SGFS, favoriscano opportunità per preparare frati impegnati nel ministero pastorale in aree quali la spiritualità, la pastorale della salute, la comunicazione, la formazione, il dialogo culturale e l'economia. (*Orientamento*).

25. In tutte le aree dell'attività di evangelizzazione, i frati si impegnino a collaborare con i laici in spirito di "missione condivisa" e di "sinodalità" (*Orientamento*).

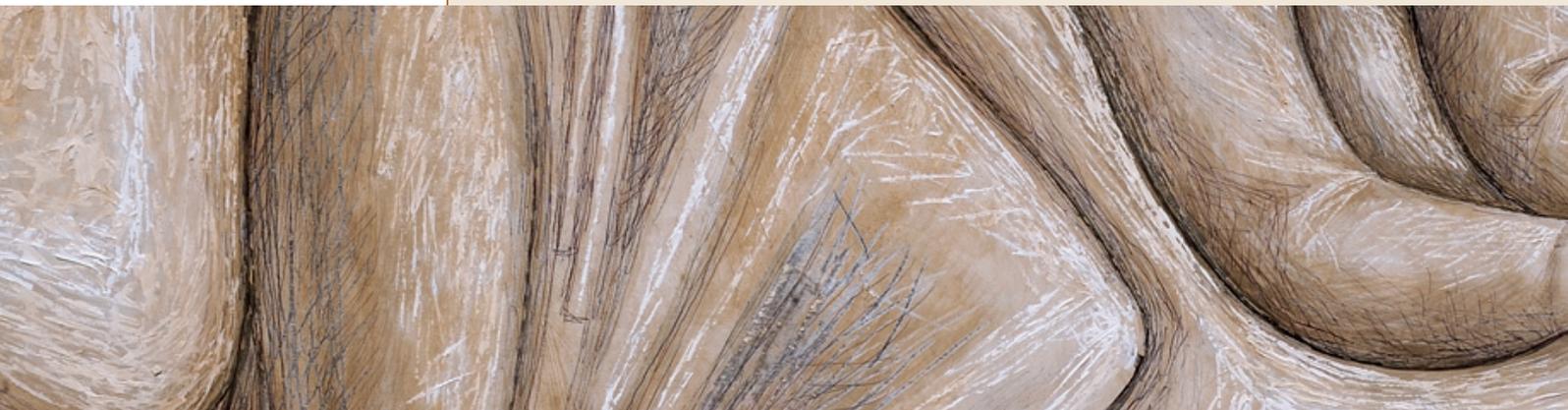
26. Nell'evangelizzazione e nella missione, si presti particolare attenzione ai giovani, valorizzandone la ricchezza culturale e generazionale e considerando il ministero dei giovani adulti come spazio naturale per l'animazione vocazionale (*Orientamento*).

V. JPIC

27. L'Ufficio JPIC si unisca, sviluppi e sostenga progetti di ecologia integrale, prestando particolare attenzione alla formazione sulle tematiche di JPIC nei diversi contesti dell'Ordine (*Orientamento*).

28. Il Ministro generale e il suo Definitorio, in collaborazione con l'Ufficio JPIC e il SGME, devono proseguire a sviluppare la *Rete Francescana del Mediterraneo* e la *Rete Francescana per i Migranti latinoamericani*, continuando ad incoraggiare e accompagnare analoghi progetti e processi a favore dei migranti in Africa, in Asia e in tutte le zone di confine dell'Ordine (*Mandato*).





VI. STRUTTURE DI GOVERNO

29. Il Ministro generale e il suo Definitorio avviino una revisione globale dell'organigramma strutturale del funzionamento della Curia e dell'Ordine, iniziando a semplificarlo e attivando una circolarità capace di esprimere oggi il nostro carisma in modo più concreto, attraverso i Segretariati, gli Uffici e le altre strutture dell'Ordine (*Orientamento*).

30. Il Ministro generale e il suo Definitorio rivedano e adattino i processi di selezione e di formazione per il servizio di Visitatore generale (*Orientamento*).

31. Il Ministro generale e il suo Definitorio devono avviare una revisione completa dell'attuale struttura delle Conferenze e, dove necessario, apportare gli opportuni aggiustamenti nella configurazione della struttura della Conferenza, favorendo il dialogo e lo scambio tra il Definitorio generale, le Entità e le Conferenze (*Mandato*).

32. Il Ministro generale e il suo Definitorio devono continuare il processo di studio sul tempo e il modo migliore per affidare alle Province e/o Conferenze quelle fondazioni e missioni attualmente sotto l'autorità del Ministro generale, al fine di assicurarne un accompagnamento più pratico ed efficace (*Mandato*).

33. Le Entità incoraggino la crescita della cooperazione interprovinciale, internazionale e interculturale, nonché il dialogo interreligioso, per quanto possibile (*Orientamento*).



Messaggio del Santo Padre ai partecipanti al Capitolo Generale dell'Ordine dei Frati Minori

Cari fratelli!

Saluto con affetto voi che partecipate al Capitolo Generale dell'Ordine dei Frati Minori. Un grato pensiero rivolgo a P. Michael A. Perry, che ha concluso il suo servizio come Ministro Generale, e porgo i miei auguri a P. Massimo Giovanni Fusarelli, che è stato chiamato a succedergli. Estendo il mio saluto a tutte le vostre comunità sparse nel mondo.

Da molti mesi, a causa della pandemia, ci ritroviamo a vivere in situazioni di emergenza, di isolamento e di sofferenza. Questa esperienza critica, da una parte, ci sprona tutti a riconoscere quanto la nostra vita terrena sia un cammino da percorrere come pellegrini e forestieri, uomini e donne itineranti, disposti ad alleggerirci di cose e pretese personali. Dall'altra, essa è occasione propizia per intensificare la relazione con Cristo e con i fratelli: penso alle vostre comunità, chiamate a essere umile presenza profetica in mezzo al popolo di Dio e testimonianza per tutti di fraternità e di vita semplice e gioiosa.

In questo tempo difficile e complesso, in cui si rischia di rimanere “paralizzati”, nonostante tutto state sperimentando la grazia di celebrare il Capitolo Generale ordinario, e ciò è già motivo di lode e ringraziamento a Dio. In questo Capitolo vi proponete di “rinnovare la vostra visione” e “abbracciare il vostro futuro”. Vi guida la parola di San Paolo: «*Sorgi... e Cristo ti illuminerà*» (Ef 5,14). È una parola di risurrezione, che vi radica nella dinamica pasquale, perché non c'è rinnovamento e non c'è futuro se non in Cristo risorto. Con gratitudine, dunque, vi aprite ad accogliere i segni della presenza e dell'azione di Dio e a riscoprire il dono del vostro carisma e della vostra identità fraterna e minoritica.

Rinnovare la propria visione: è ciò che è accaduto al giovane Francesco d'Assisi. Lo attesta egli stesso, raccontando l'esperienza che, nel suo *Testamento*, pone al principio della propria conversione: l'incontro con i lebbrosi, quando «ciò che era amaro gli si mutò in dolcezza di anima e di corpo» (*Test* 1-4). Alle radici della vostra spiritualità sta questo incontro con gli ultimi e con i sofferenti, nel segno del “fare misericordia”. Dio ha toccato il cuore di Francesco attraverso la misericordia offerta al fratello, e continua a toccare i nostri cuori attraverso l'incontro con gli altri, so-





prattutto con le persone più bisognose. Il rinnovamento della vostra visione non può che ripartire da questo sguardo nuovo con il quale contemplare il fratello povero ed emarginato, segno, quasi sacramento della presenza di Dio.

Da questo sguardo rinnovato, da questa concreta esperienza di incontro con il prossimo e con le sue piaghe, può nascere una rinnovata energia per guardare al futuro da fratelli e da minori, quali voi siete, secondo il bel nome di “frati minori”, che San Francesco ha scelto per sé e per voi.

La forza rinnovatrice della quale avete bisogno proviene dallo Spirito di Dio, da quella «santa operazione» (*Regola bollata* 10, 8) che è il segno inequivocabile della sua azione. Quello Spirito, che ha trasformato in dolcezza d'anima e di corpo l'amarezza dell'incontro di Francesco con i lebbrosi, è ancora all'opera oggi per dare nuova freschezza ed energia a ciascuno di voi, se vi lasciate provocare dagli ultimi del nostro tempo. Vi incoraggio ad andare incontro agli uomini e alle donne che soffrono nell'anima e nel corpo, per offrire la vostra presenza umile e fraterna, senza grandi discorsi, ma facendo sentire la vostra vicinanza di fratelli minori. Ad andare verso una creazione ferita, la nostra casa comune, che soffre di uno sfruttamento distorto dei beni della terra per l'arricchimento di pochi, mentre si creano condizioni di miseria per molti. Ad andare come uomini di dialogo, cercando di costruire ponti al posto dei muri, offrendo il dono della fraternità e dell'amicizia sociale in un mondo che stenta a trovare la rotta di un progetto comune. Ad andare come uomini di pace e di riconciliazione, invitando coloro che seminano odio, divisione e violenza alla conversione del cuore, e offrendo alle vittime la speranza che nasce dalla verità, dalla giustizia e dal perdono. Da questi incontri, voi riceverete una spinta per vivere sempre più pienamente il Vangelo, secondo quella parola che è la vostra strada: «La vita e regola dei frati minori è questa: osservare il santo vangelo del Signore nostro Gesù Cristo» (*Regola bollata* 1,1).

Mentre in buona parte dell'Ordine affrontate le sfide del calo numerico e dell'invecchiamento, non lasciate che l'ansia e il timore vi impediscano di aprire i cuori e le menti al rinnovamento e alla rivitalizzazione che lo Spirito di Dio suscita in voi e tra di voi. Avete un'eredità spirituale di ricchezza inestimabile, radicata nella vita evangelica e caratterizzata da pre-





ghiera, fraternità, povertà, minorità e itineranza. Non dimenticate che uno sguardo rinnovato, capace di aprirci al futuro di Dio, lo riceviamo dalla vicinanza con i poveri, le vittime delle moderne schiavitù, i profughi e gli esclusi di questo mondo. Essi sono vostri maestri. Abbracciateli come fece San Francesco!

Cari fratelli, l'Altissimo, Onnipotente, Bon Signore vi faccia essere e diventare sempre più testimoni credibili e gioiosi del Vangelo; vi doni di condurre una vita semplice e fraterna; e vi porti sulle strade del mondo a gettare con fede e con speranza il seme della Buona Notizia. Per questo prego e vi accompagno con la mia Benedizione. E anche voi, per favore, non dimenticatevi di pregare per me.

Roma, San Giovanni in Laterano, 15 luglio 2021

Franciscus





Ordine Frati Minori
www.ofm.org